

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dott. Antonio Agostini a direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN). Nomina n. 42 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 9

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 28 ottobre 2014. — Presidenza del presidente della X Commissione, *Giulio EPIFANI*.

La seduta comincia alle 14.05.

Proposta di nomina del dott. Antonio Agostini a direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN). Nomina n. 42.

(*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*).

Le Commissioni iniziano l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore per la X Commissione*, rileva che le Commissioni congiunte sono riunite per procedere all'esame della proposta di nomina del dottor Antonio Agostini a direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare. Ricorda che l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) è l'autorità italiana di controllo in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione. L'ISIN è stato isti-

tuito con il decreto legislativo n. 45 del 4 marzo 2014, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 26 marzo 2014. Tale decreto recepisce la direttiva 2011/70/EURATOM, volta ad istituire un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi; tale direttiva, inoltre, impone agli Stati membri di predisporre entro il 31 dicembre 2014 « programmi nazionali indicanti quando, dove e con che modalità intendano costruire e gestire depositi nazionali tali da garantire i più elevati standard di sicurezza » e un'autorità di sicurezza nucleare (cioè appunto l'ISIN).

L'Ispettorato va a sanare una lacuna che dura dal dicembre 2011, quando il Governo Monti aveva soppresso l'Agenzia per la sicurezza nucleare (Asn) nell'ambito del Decreto definito « Salva-Italia ». Nel frattempo, la materia della sicurezza nucleare è stata gestita dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra).

Secondo il testo del decreto legislativo (articolo 6), « l'ISIN svolge le funzioni e i compiti di autorità nazionale per la regolamentazione tecnica espletando le istruttorie connesse ai processi autorizzativi, le valutazioni tecniche, il controllo e la vigi-

lanza delle installazioni nucleari non più in esercizio e in disattivazione, dei reattori di ricerca, degli impianti e delle attività connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, delle materie nucleari, della protezione fisica passiva delle materie e delle installazioni nucleari, delle attività d'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti e di trasporto delle materie radioattive ».

Inoltre, per quanto riguarda la protezione della popolazione, l'ISIN « fornisce supporto tecnico alle autorità di protezione civile nel campo della pianificazione e della risposta alle emergenze radiologiche e nucleari, svolge le attività di controllo della radioattività ambientale previste dalla normativa vigente e assicura gli adempimenti dello Stato italiano agli obblighi derivanti dagli accordi internazionali sulle salvaguardie ».

In tema di accordi internazionali, « l'ISIN assicura la rappresentanza dello Stato italiano nell'ambito delle attività svolte dalle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea nelle materie di competenza e la partecipazione ai processi internazionali e comunitari di valutazione della sicurezza nucleare degli impianti nucleari e delle attività di gestione del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi in altri Paesi ».

Sono organi dell'ISIN il direttore e la Consulta, che durano in carica sette anni e non sono rinnovabili; il direttore dell'ISIN è nominato con decreto del Presidente della Repubblica dopo l'acquisizione del parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti, espresso a maggioranza assoluta dei componenti entro trenta giorni dalla richiesta.

Il comma 4 dell'articolo 6 citato definisce in dettaglio le funzioni del direttore (rappresentanza legale dell'ente; definizione delle linee strategiche e degli obiettivi operativi; emanazione delle tariffe da applicare per lo svolgimento dei propri servizi; emanazione dei pareri vincolanti espressi dalla struttura nell'ambito di istruttorie autorizzative; trasmissione al Parlamento della relazione annuale sulle attività svolte). Il direttore, ai sensi del

comma 5, è scelto tra persone di indiscussa moralità e indipendenza, nonché di comprovata esperienza e professionalità nei settori della sicurezza nucleare, della radioprotezione, della tutela dell'ambiente, della difesa contro gli eventi estremi o incidentali. Per tutto il mandato e fino ai dodici mesi successivi alla cessazione dell'incarico il direttore non potrà intrattenere rapporti di alcun tipo, inclusa la consulenza, con imprese operanti nel settore di competenza. Il trattamento economico del direttore e dei componenti la Consulta (3 esperti) è determinato con decreto del MISE e del MATT.

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 45 del 2014 definisce quindi la dotazione di personale dell'ISIN (limite massimo di 60 unità) proveniente dall'organico del Dipartimento nucleare dell'ISPRA nonché da altre pubbliche amministrazioni ed enti di ricerca. Il comma 9 dell'articolo 6 definisce le incompatibilità del direttore, dei componenti della Consulta e del personale dell'ISIN, prevedendo incompatibilità per chiunque eserciti, direttamente o indirettamente attività professionale o di consulenza per soggetti privati operanti nel settore, pena la decadenza dall'incarico.

L'ISIN può comunque avvalersi, previa convenzione, dell'ISPRA e delle Agenzie provinciali e regionali per la protezione dell'ambiente.

Entro 90 giorni dalla nomina del direttore è definito il regolamento interno, che deve essere previamente trasmesso al MATT e al MISE per eventuali osservazioni.

Per quanto concerne la figura proposta del dottor Agostini, rinvia i colleghi al *curriculum* allegato al documento n. 42 assegnato alle Commissioni.

Luigi DALLAI (PD), *relatore per l'VIII Commissione*, sottolinea come le funzioni che l'ISIN sarà chiamato a svolgere consistono principalmente in attività precedentemente svolte dall'ISPRA, delle cui dotazioni l'ISIN può tuttora avvalersi. Di conseguenza, le Commissioni oggi riunite dovranno tenere conto anche del lavoro

svolto dall'ISPRA nel decidere in merito alla vicenda.

Filiberto ZARATTI (SEL) chiede se si stia esprimendo un parere sull'istituzione dell'ISIN o sulla nomina del dottor Antonio Agostini quale direttore dello stesso, poiché i relatori non hanno fatto alcun cenno al suo *curriculum*, che non ritiene corrispondente al profilo richiesto per la nomina dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 45 del 4 marzo 2014.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore per la X Commissione*, sottolineando che rispetto alla figura professionale di cui è proposta la nomina ha rinviato allo specifico *curriculum vitae*, chiarisce ha ritenuto opportuno nella sua relazione richiamare il contesto normativo vigente, tenendo soprattutto conto che l'Ispettorato è di nuova istituzione e va a colmare una lacuna perdurante da quasi tre anni. Rileva che l'esame della proposta del Governo è solo all'inizio, il percorso dovrà a suo parere prevedere anche l'audizione del dottor Agostini e la sua proposta di parere, in relazione alla no-

mina, si formerà nell'ambito dello svolgimento di tale esame.

Filiberto ZARATTI (SEL) apprezza le ulteriori delucidazioni del relatore e ne prende atto. Concorda altresì con il relatore in merito all'opportunità di procedere all'audizione del dottor Antonio Agostini.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), concorda con la necessità di udire le personalità scelte dai ministeri per le nomine, e si augurerebbe anzi che la normativa fosse modificata così da consentire una scelta tra una rosa di candidati. Si associa alle perplessità del deputato Zaratti in merito alla candidatura del dottor Agostini, ritenendolo non qualificato per l'incarico. Esorta le Commissioni ad agire senza fretta.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, nella quale le Commissioni inviteranno in audizione il dottor Antonio Agostini.

La seduta termina alle 14.30.